

[ GALLARATE ]

# Accesso al credito difficile La strada è il private equity

*Partito ciclo di incontri Univa sugli strumenti alternativi di finanziamento  
Crescita: le pmi cercano nuovi partner. L'esempio di Varese Investimenti spa*

**GALLARATE** Se il sistema bancario non va incontro all'imprenditore, l'imprenditore si cerca nuove strade. Ma per arrivare a superare l'empassa della stretta creditizia, l'imprenditore deve sapere quali strade percorrere. Deve dunque cambiare mentalità, farsi una vera e propria cultura della finanza aziendale per conoscere le opportunità di finanziamento con strumenti alternativi. La prima lezione di questa necessaria cultura è così partita ieri nella sede di Gallarate dell'Unione Industriali, che ha organizzato un ciclo di incontri per fornire agli imprenditori gli strumenti giusti sul fronte finanziario-creditizio.

Sapere per risolvere ha esortato ieri Giovanni Brugnoli, presidente di Univa «perché non basta lavorare a testa bassa sul miglioramento dei processi produttivi e dei prodotti». Bisogna

anche guardare al futuro e «una leva competitiva sulla quale dobbiamo spingere è quella del rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese» ha aggiunto il presidente. Un percorso da intraprendere con preparazione e metodo «e proprio perché l'accesso al credito è sempre più problematico occorre trovare strumenti e vie nuove per sostenere l'innovazione e le attività delle nostre imprese». Il private equity rappresenta una di queste strade: «Un'occasione per tutti gli attori coinvolti» ha spiegato Jonathan Donadonibus, responsabile dell'Osservatorio Pem, il Private Equity Monitor di

Liuc «per le imprese in cerca di capitali per lo sviluppo e per gli investitori in cerca di valide opportunità, ma anche per il territorio, che indirettamente trae benefici da questa sinergia». La nostra provincia, ha sottolineato il pre-

sidente di Univa «attraverso la holding di partecipazione Varese Investimenti spa, ha fatto da apripista per le piccole e medie imprese del territorio». Tra queste c'è anche la Artex Spa, che si occupa di soluzioni tecnologiche innovative per l'accoglienza e la gestione delle attese: «Per noi questo è stato lo strumento più adatto per sostenere la nostra crescita» ha raccontato Ruggero Di Maulo, amministratore delegato di Artex «ed il partner finanziario ora ci aiuta e ci favorisce in questo processo». Il capitale di rischio, ha aggiunto Di Maulo «è uno strumento molto importante in questo momento congiunturale per tutte quelle imprese che vogliono tornare a crescere».

Uno strumento ancora non molto utilizzato nel nostro paese, ma la nostra provincia si difende bene: è ottava su 110 province italiane, per numero di operazioni.

**Silvia Bottelli**

[ ■ ]  
*Capitale di rischio: la nostra provincia tra le prime dieci*



## AL TAVOLO DEI RELATORI

Da sinistra Giovanni Brugnoli, Anna Gervasoni (docente Liuc e moderatrice), Jonathan Donadonibus

VARESEPRESS

